

**PROGETTO MEMORIA**  
**Centro di Cultura Ebraica, Roma – Fondazione Centro di Documentazione Ebraica**  
**Contemporanea CDEC, Milano**

*Assistenza e collaborazione con i testimoni delle persecuzioni anti-ebraiche per l'Italia centro-meridionale, realizzato con il Fondo Italiano di Assistenza alle Vittime delle Persecuzioni Naziste (Legge 249/2000)*

**Relazione anno scolastico 2003-'04**

Il **Progetto Memoria** è una collaborazione tra il **Centro di Cultura della Comunità Ebraica di Roma** e la **Fondazione Centro di Documentazione Ebraica Contemporanea - CDEC** di Milano ed è stato istituito nel mese di ottobre 2003, nei locali del Centro di Cultura. Scopo del progetto è l'organizzazione di incontri sulla Memoria a Roma e nel centro-sud Italia, in scuole o altre istituzioni che ne facciano richiesta e la formazione di nuovi operatori, in grado di affiancare i testimoni che già si dedicano a questa attività. Sono incaricate del lavoro Miriam Haiun, responsabile dei programmi del Centro di Cultura, (che si occupa degli incontri nelle scuole dal 1982) e Sandra Terracina.

Con l'istituzione del Giorno della Memoria, le richieste di incontrare testimoni della Shoah e delle persecuzioni anti-ebraiche, pervenute al Centro di Cultura Ebraica di Roma e al CDEC di Milano, sono state molto numerose e concentrate, non solo in prossimità del 27 gennaio, ma nel corso di tutto l'anno scolastico. Pertanto si è resa necessaria la creazione di un ufficio che potesse coordinare le varie iniziative e occuparsi anche degli aspetti logistici: organizzazione delle trasferte, rimborsi spese, contributi, gettoni di presenza, che spesso i testimoni e gli operatori preferiscono non gestire direttamente.

Gli ex deportati in grado di portare la propria testimonianza sono ormai pochi, di età avanzata e a volte non in buona salute; per molti di essi è anche difficile allontanarsi da Roma, pertanto sempre più preziosa è l'attività di coloro che, anche se non testimoni diretti delle deportazioni, si adoperano per far conoscere la loro esperienza durante il fascismo e l'occupazione nazista, con il racconto della propria storia familiare e con interventi di tipo storico.

## **ATTIVITÀ SVOLTA**

### **Ottobre – dicembre 2003**

La prima importante attività del Progetto Memoria è stata l'organizzazione del corso di formazione "La Shoah in classe", per volontari e operatori delle Comunità Ebraiche, realizzato con il fondo legge 249/2000, analogamente a quanto avvenuto a Milano nel mese di ottobre.

Il corso si è svolto a Roma il 7 e 8 dicembre ed è stato organizzato dalla Fondazione CDEC, Centro di Cultura Ebraica e Dipartimento Informazione e Relazioni Esterne (DIRE) dell'**Unione delle Comunità Ebraiche Italiane (UCEI)**. Si è svolto presso il Centro Bibliografico dell'**UCEI**. **(Vedi programma allegato)**

I cinquantotto partecipanti, provenienti, oltre che da Roma, da Firenze, Livorno, Bologna, Ariano Irpino (Avellino), Piglio (Frosinone), avevano diversa preparazione e collocazione culturale: c'erano insegnanti, laureandi o dottorandi (da Storia e Filosofia a Scienza dell'Educazione), intervistatori della Shoah Foundation, operatori comunitari, alcuni di essi già avevano fatto interventi nelle scuole.

L'attenzione e la partecipazione sono state costanti, ci sono stati interventi e domande interessanti, molto importanti i contributi dei vari testimoni, soprattutto per quanto riguarda le domande che solitamente vengono poste dagli studenti dei vari tipi di scuole. Si è parlato nel corso del dibattito, del collegamento tra questione mediorientale e Shoah, un problema che è risultato essere meno pressante a Roma rispetto che a Milano e al nord Italia.

Comune a tutti i partecipanti è stata la richiesta di un maggiore approfondimento, soprattutto per quanto riguarda l'impiego di strumenti di comunicazione adeguati ad un tema così delicato, lo scambio di materiali (video, libri), di opinioni ed esperienze.

## **Gennaio 2004 – Giorno della Memoria**

Il lavoro è stato intenso e continuo, dalla metà del mese di dicembre fino ai primi di marzo. Non è stato facile, in alcuni casi, organizzare interventi in località lontane e non ben collegate alla rete stradale e ferroviaria, ma da parte di tutti i richiedenti c'è stata la massima disponibilità e cortesia e gli incontri sono stati sempre di buon livello e ad alta partecipazione di studenti e cittadinanza. Spesso la richiesta è arrivata dagli assessori comunali o le scuole stesse si sono collegate alle autorità cittadine. A volte si è trattato di associazioni culturali, politiche o religiose che hanno, a loro volta, coinvolto le scuole. Abbiamo cercato, dove possibile, di collegare più incontri insieme, in modo da non disperdere le energie dei nostri operatori.

Molti degli ex deportati di Roma hanno fatto costantemente riferimento a noi per l'organizzazione dei loro impegni, per quanto riguarda viaggi, rimborsi spese e gettoni di presenza.

Alcuni dei partecipanti al corso di formazione hanno seguito, a partire da dicembre, alcuni dei testimoni e hanno poi fatto, con successo, interventi per loro conto e/o si sono resi disponibili per accompagnare gli ex deportati.

Abbiamo sempre ritenuto necessario avere precise informazioni sugli altri oratori eventualmente presenti ai dibattiti e, in alcuni casi, sulla collocazione politica delle amministrazioni locali. Molte sono state anche le richieste di video, film, libri e documentazione in occasione della preparazione di lavori da parte degli studenti o dell'allestimento di mostre. Il materiale è stato fornito dalla biblioteca del Centro di Cultura.

Abbiamo spesso dato indicazione di rivolgersi al Museo di Via Tasso e **all'Associazione Nazionale Ex-Deportati (ANED)**, alle ben fornite videoteche del CDEC e del **Centro Ebraico Pitigliani**, di consultare i siti internet dell'UCEI/Giorno della Memoria, del CDEC, del Pitigliani.

Costante e produttiva la collaborazione con l'UCEI e con l'ANED. Assieme a quest'ultima organizzazione ci siamo spesso attivati nell'organizzazione dei vari incontri.

Per quanto riguarda le iniziative che si sono svolte a Roma, segnaliamo in particolare: "Deportazione. Viaggio nella perdita dei diritti umani", il treno della memoria allestito alla stazione Tiburtina da ACTI -Teatri indipendenti di Torino. Si tratta di un percorso di testimonianza attraverso i vagoni, che quest'anno, è partito da Roma per toccare poi varie città italiane. Con gli organizzatori abbiamo avuto un incontro propositivo, in vista di una collaborazione anche per il prossimo anno, con l'idea di portare l'iniziativa più diffusamente nel sud.

## **Febbraio – maggio '04**

A metà febbraio abbiamo avuto all'UCEI uno scambio di idee sull'andamento del Giorno della Memoria. In complesso, la valutazione è stata positiva, anche in considerazione della quantità di richieste pervenute. E' stato riscontrato, in generale, un abbassamento dell'età degli studenti coinvolti. Si è evidenziata la necessità di fare un inventario del materiale disponibile e riproponibile, in relazione alla possibilità di duplicare mostre, video ecc... e l'importanza di creare una rete di contatti tra tutte le organizzazioni che operano nell'ambito di testimonianza e documentazione della Shoah.

A marzo si è svolta una riunione con tutti i collaboratori del Progetto Memoria, testimoni e nuovi operatori, per uno scambio di opinioni ed impressioni. Anche in questa occasione il riscontro è stato positivo. Non ci sono state, tranne che in pochissimi casi, domande legate all'attualità mediorientale, che hanno comunque rappresentato, per qualcuno, una buona occasione per chiarire e spiegare avvenimenti storici spesso scarsamente conosciuti.

Si è parlato del diverso approccio da adottare a seconda del tipo di pubblico, in particolare rispetto all'età degli studenti e quindi degli aspetti educativi della testimonianza della Shoah. Sono emerse differenze di impostazione nella comunicazione: gli ex-deportati hanno raccontato la loro storia personale, alcuni dei testimoni si sono dedicati principalmente agli aspetti storici, altri hanno preferito raccontare la loro esperienza familiare.

Il Progetto Memoria ha contribuito a sessantacinque iniziative, delle quali alcune prevedevano più di un intervento, per un totale di novanta presenze, in scuole di ogni tipo, convegni, incontri in parrocchie ed associazioni varie. Ci siamo avvalsi della collaborazione di ventisette persone tra ex deportati, testimoni, nuovi operatori, tra i quali storici, esperti di cinema e guide turistiche.

A Roma e provincia abbiamo avuto il maggior numero di richieste. Per quanto riguarda le regioni del centro- nord, Emilia, Marche, Umbria, Toscana ed anche Abruzzo e Molise, i contatti con gli

operatori sono stati presi quasi sempre tramite conoscenze e amicizie personali. Molto attive sono state la Campania e la Puglia, considerando anche che dalla Campania si sono spesso rivolti anche alla Comunità di Napoli, a volte su nostro suggerimento.

Molto interessanti le manifestazioni organizzate in Calabria, dove abbiamo stabilito proficui contatti con le responsabili della Biblioteca di Catanzaro e con il direttore del Conservatorio di Cosenza.

Dalla Sicilia abbiamo avuto parecchie richieste, ma per motivi relativi ai tempi e agli aspetti economici, (in più di un caso le amministrazioni comunali sollecitate non hanno dato la loro disponibilità) non sempre siamo riusciti a dare loro seguito. La maggior parte di esse si sono svolte tra aprile e maggio.

La Sardegna, invece, è un caso a parte: nell'arco di oltre quindici giorni e nell'ambito di due progetti ben articolati e organizzati da due insegnanti di Nuoro, è stata praticamente coinvolta tutta la regione. In questo contesto si sono inseriti i quattro interventi a cui ha partecipato una nostra collaboratrice.

Nel Lazio è da segnalare Sora, dove le scuole superiori sono state particolarmente attive, così come, in complesso, tutta la provincia di Frosinone.

Le richieste più numerose sono venute dalle scuole superiori, sia Licei che Istituti Tecnici (46%); per quanto riguarda i convegni e gli incontri allargati al di fuori delle scuole, molto attive sono state le parrocchie, oltre, naturalmente, alle amministrazioni locali (25%). Nelle scuole medie ed elementari si sono avuti rispettivamente il 19% e il 10% degli interventi. Gli incontri si sono protratti fino ai primi di giugno.

Facendo un bilancio ormai definitivo, è certamente da mettere in evidenza il gran numero di persone raggiunte e coinvolte: possiamo quantificarlo, per quanto riguarda il solo Progetto Memoria, nell'ordine delle diecimila. Alla nostra attività va aggiunto poi l'operato del CDEC a Milano, dell'Associazione Figli della Shoah (soprattutto al nord), dell'UCEI, delle singole Comunità Ebraiche, dell'ANED, nonché tutte le richieste pervenute direttamente ai testimoni.

Molto importanti sono stati i contributi degli insegnanti e degli organizzatori degli incontri: abbiamo ricevuto apprezzamenti per il grande valore delle testimonianze ascoltate ed anche per il nostro lavoro. Alcuni dei testimoni hanno ricevuto in dono i lavori degli studenti e lettere di ringraziamento. Sarà nostra cura mantenere i proficui contatti stabiliti.

E' nostra intenzione, a questo punto, continuare l'analisi della qualità e quantità delle iniziative, dei materiali che ci sono pervenuti, delle rassegne stampa, per approfondire gli aspetti educativi e didattici assieme a quelli più strettamente politici.

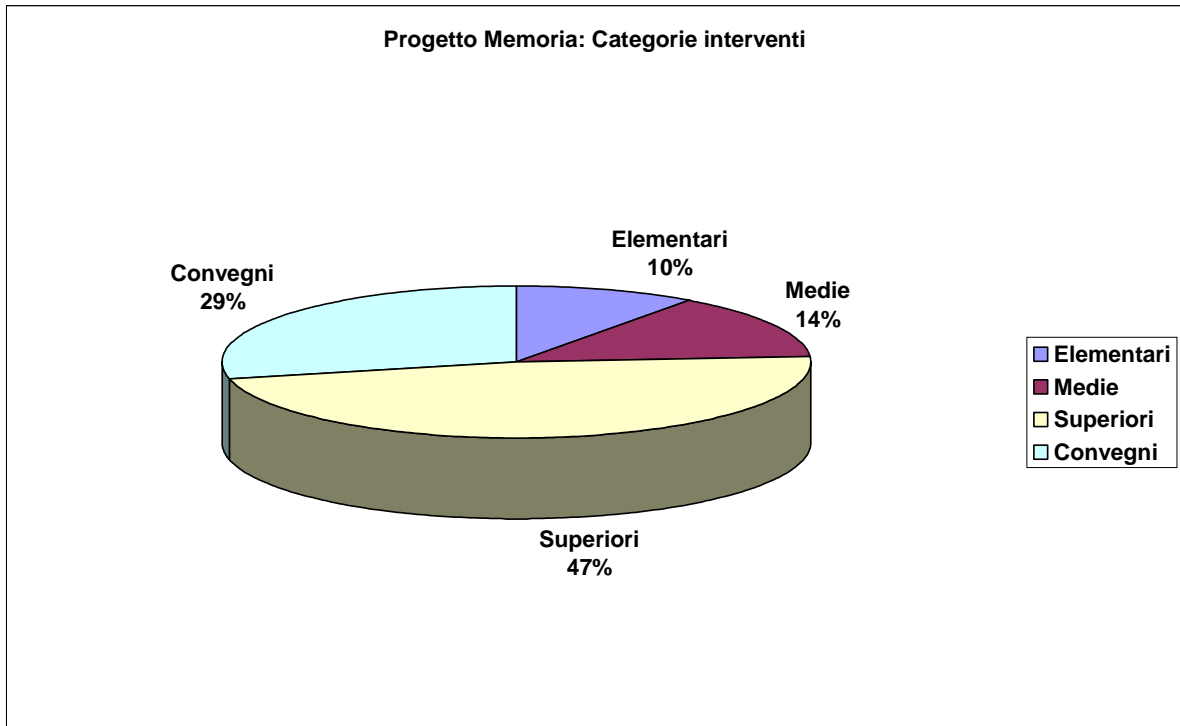
L'obiettivo è quello di avere, per il prossimo anno, una migliore struttura organizzativa, strumenti didattici efficaci da proporre, se richiesti, con un certo anticipo, rispetto alla data del 27 gennaio e soprattutto nuovi operatori, cosa, quest'anno, in parte riuscita.

Tutto ciò andrà preso in considerazione in vista dell'organizzazione di un secondo corso di formazione, per il quale a nostro avviso, sarà necessaria una più accurata selezione dei partecipanti e una parte dedicata specificamente agli insegnanti.

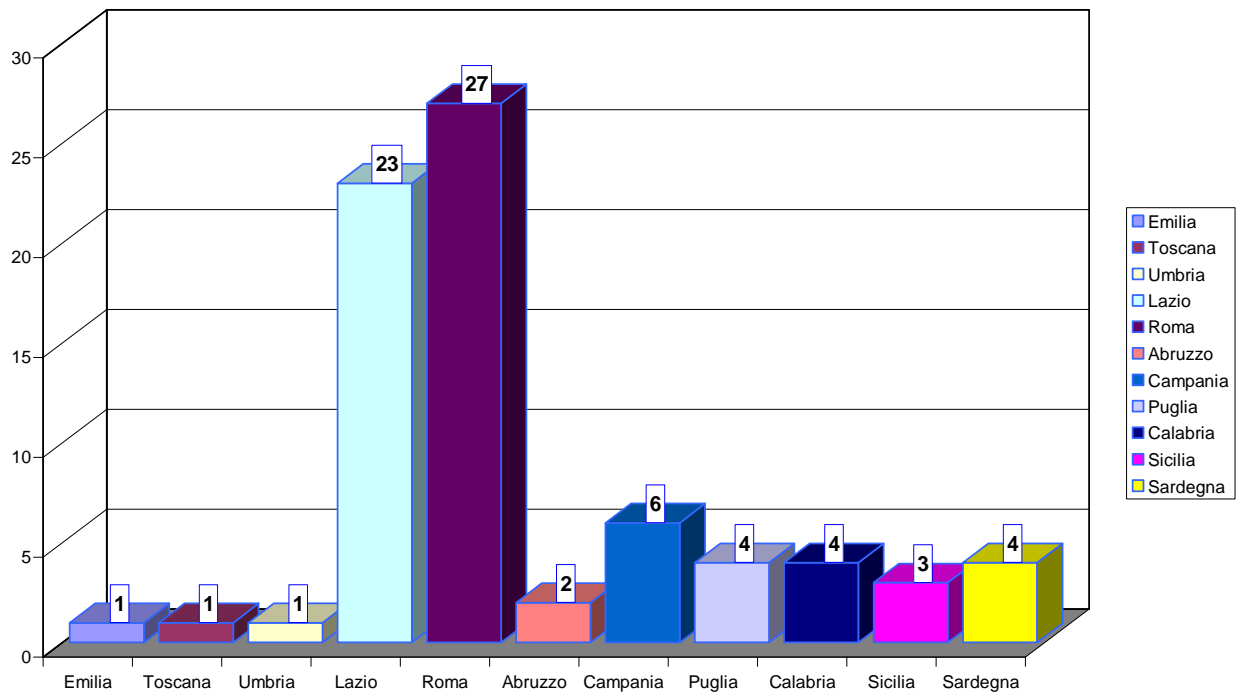
A completamento del corso, si potrebbe anche prevedere un viaggio ad Auschwitz e in altri luoghi della Memoria opportunamente scelti.

Roma, 3 giugno 2004

**Progetto Memoria interventi 2003-'04**  
**(totale n. 76)**



**Progetto Memoria: numero di interventi per regioni e per Roma**



**Programma del corso "La Shoah in classe"**

**7 – 8 dicembre 2003**

**Roma, Centro Bibliografico UCEI, Lungotevere Sanzio 5**

**Domenica 7 dicembre**

Tema 1. ***Questioni di storia della Shoah***

Mattina: ore 10.00

- Indirizzi di saluto

- Introduzione di Michele Sarfatti

1.1 Michele Sarfatti, ***Principali questioni sull'antisemitismo fascista e le leggi antiebraiche***

1.2 Liliana Picciotto, ***Principali questioni sulla Repubblica Sociale Italiana, l'occupazione tedesca e la deportazione degli ebrei italiani***

1.3 Marcello Pezzetti, ***Principali questioni di storia generale della Shoah***

Pomeriggio: ore 14.30

Tema 2. ***Il testimone diretto e le possibilità di perpetuare la memoria***

2.1 Tavola rotonda "***Cosa leggono i testimoni negli occhi dei ragazzi***" condotta da Liliana Picciotto con Alberto Mieli, Piero Terracina e Shlomo Venezia

**Lunedì 8 dicembre**

Tema 3. ***Le vie della memoria: strategie di comunicazione attraverso mediatori***  
Introduce e coordina Clotilde Pontecorvo

Mattina: ore 10.00

3.1 Paola Di Cori, ***La didattica della Shoah tra storia e memoria***

3.2 Alberto Corcos, ***Tecniche di approccio con i gruppi giovanili***

3.3 Marcello Pezzetti, ***Riflessioni sull'uso dei filmati***

Tema 4. ***Esperienze didattiche a confronto***

Pomeriggio: ore 14.30

4.1 Tavola rotonda "***Le possibili nuove domande***" scambio di esperienze con Pupa Garribba, Lia Levi, Aldo Pavia, Nando Tagliacozzo, Aldo Zargani. Introduce e coordina Bice Migliau

4.2 Dibattito e conclusioni